



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DI BRACCIANO – MARTIGNANO 2023-2025	4
PREMESSA	4
FINALITA' E CONTENUTI	6
Quadro normativo di riferimento	7
Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione ed attuazione del P.T.P.C.T.	9
LA REDAZIONE DEL P.T.P.C.T.	13
Articolazione del P.T.P.C.T.	13
Processo di revisione del PTPCT - Annualità' 2023	14
Analisi del contesto	16
Contesto esterno	16
Contesto interno	18
Emergenza epidemiologica da Covid-19 nel contesto interno	20
LA REVISIONE DEI PROCESSI E LA METODOLOGIA USATA NELLA GESTIONE DEL RISCHIO	21
Le misure di prevenzione del rischio	23
Codice di Comportamento	23
Rotazione del personale	24
Tutela del dipendente che segnala gli illeciti	24
Formazione	25
Inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi	25
Pantouflage	25
Rispetto delle azioni in materia di pubblicità e trasparenza	26
Rispetto della normativa in tema di incarichi extra istituzionali	26
Affidamento delle attività di vigilanza secondo rotazione casuale	26
Patti di integrità	26
Le misure cosiddette “ulteriori”	27
Definizione e procedure di accesso civico	27
Dematerializzazione dell’attività amministrativa – semplificazione e innovazione digitale	27
PROGRAMMA DELLE ATTIVITA’	29
Il monitoraggio del P.T.P.C.T.	30
L’aggiornamento del P.T.P.C.T.	31





I referenti per l'attuazione del P.T.P.C.T.	31
Previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.	32
Previsione di obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano.	32
Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti	32
Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione	32
SEZIONE II - TRASPARENZA	33
Obiettivi strategici in materia di trasparenza	34
ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI	35
Organizzazione	35
Organi di indirizzo politico	36
Strutture di gestione	36
Il Responsabile della Trasparenza	37
DATI PUBBLICATI E DA PUBBLICARE.....	37
MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI TRASPARENZA	38



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL PARCO NATURALE REGIONALE DI BRACCIANO – MARTIGNANO 2023-2025

PREMESSA

L'Ente Parco è tenuto ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della corruzione, che oggi ricomprende anche previsioni in materia di trasparenza ed integrità, da redigere a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, cui contenuti sono rinvenibili nella vigente formulazione della l. 190/2012.

Quest'anno la scadenza per la predisposizione e pubblicazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), è il 31 marzo 2023. Attraverso il comunicato diramato il 17 gennaio il Consiglio dell'ANAC ha ritenuto opportuno differire dal 31 gennaio al 31 marzo il termine per l'approvazione sia del PTPCT che del PIAO per dare sufficiente tempo alle Amministrazioni per pianificare adeguatamente la programmazione. Nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, approvato lo stesso 17 gennaio, sono stati infatti inseriti importanti aggiornamenti in materia di anticiclaggio, anticorruzione e trasparenza, oltre a indicazioni concrete circa l'adozione delle misure preventive all'interno del PTPCT, da tenere in considerazione nella redazione del piano.

La Delibera ANAC 17/01/2023, n. 7 ha approvato in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022, adottato ai sensi del comma 2-bis, dell'art. 1, della L. 06/11/2012, n. 190, che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il PNA è suddiviso in due parti:

- una parte generale, volta supportare i RPCT e le amministrazioni nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza alla luce delle modifiche normative intervenute che hanno riguardato anche la prevenzione della corruzione e la trasparenza;
- una parte speciale, incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici a cui si è fatto frequente ricorso per far fronte all'emergenza pandemica e all'urgenza di realizzare interventi infrastrutturali di grande interesse per il Paese. Detta parte, pur delineata nel quadro del vigente Codice dei contratti pubblici, è prevalentemente ancorata ai principi generali di derivazione comunitaria. In ogni caso, essa sarà aggiornata laddove le future modifiche della normativa nazionale lo rendessero necessario.

Il PNA nella parte generale ha contenuti innovativi, rispetto ai precedenti, relativamente alla predisposizione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, alle semplificazioni ulteriori introdotte (specie con riferimento alle amministrazioni con meno di 50 dipendenti) e al monitoraggio. Sono da intendersi superate, rispetto al PNA 2019, le indicazioni sul RPCT e struttura di supporto, sul pantouflage, sui conflitti di interessi nei contratti pubblici.

Tutta la materia dei contratti in deroga è innovativa rispetto a quanto previsto in precedenti PNA così come quella sulla trasparenza in materia di contratti pubblici.



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

In data 20 novembre 2019 con deliberazione n. 40 è stato nominato il Direttore dell'Ente Parco, Dott. Daniele Badaloni, come Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Parco Naturale Regionale di Bracciano – Martignano (considerato che come chiarito dall'Anac, *"la scelta relativa alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione dovrebbe ricadere sul Direttore dell'Ente Parco, purchè non sussistano in concreto cause di conflitto di interesse"*).

Il presente Piano contiene una valutazione approfondita del diverso livello di esposizione dei Settori/Servizi/Uffici al rischio corruzione, consentendo di stabilire le azioni volte a prevenire il medesimo rischio, nonché creare un collegamento fra la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

Il Piano contiene l'indicazione, l'analisi, la valutazione e il relativo trattamento di gestione del rischio dove si riportano i risultati della mappatura aggiornata dei processi esposti a rischio corruzione. In fase di aggiornamento si è tenuto conto della dotazione organica e professionale dell'Ente e della frequenza statistica con cui si possono determinare eventi corruttivi.

L'Ente continua a compensare la difficoltà di attuare la rotazione del Personale, determinata dalla mancanza di figure in possesso del medesimo profilo professionale in ciascun Ufficio, con misure che favoriscono la partecipazione di più persone nella gestione del procedimento, ciascuno per le proprie competenze. Si incentiva, inoltre, l'uso della comunicazione scritta, anche semplici e-mail, al posto della comunicazione verbale, per rendere tracciabili i processi, responsabilizzare le persone, favorire un approccio più chiaro e sollecito, oltre a rafforzare la collaborazione nel comune intento di portare a termine il lavoro. L'assetto dirigenziale prevede una sola figura per il settore tecnico, mentre negli altri settori il ruolo di Dirigente è svolto ad interim e fino a nuovo affidamento degli incarichi da parte della Regione Lazio, dal Direttore dell'ente Parco.

All'Ente Parco Naturale Regionale di Bracciano – Martignano non sono assegnate Posizioni Organizzative, di conseguenza non sono nominati Responsabili di Servizio (art. 23 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale"). All'Ente non sono assegnate posizioni di Alta Professionalità. I funzionari responsabili del procedimento hanno esclusivamente compiti connessi all'impulso, allo svolgimento dell'istruttoria, alla comunicazione del provvedimento ma non all'adozione del provvedimento finale. Spetta infatti ai Dirigenti la competenza all'adozione dei provvedimenti finali, che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nell'ambito del loro potere di gestione finanziaria, tecnica e amministrativa (d. lgs. 267/2000).

Al fine di favorire il confronto con l'Organo di indirizzo politico si è proceduto a condividere con il Presidente dell'Ente Parco gli esiti dei monitoraggi condotti dal RPCT nel 2022, ad aggiornarlo puntualmente circa lo stato di applicazione del PTPCT, valutando l'efficacia delle azioni intraprese. L'organo di indirizzo politico adotta il PTPCT con deliberazione.



FINALITA' E CONTENUTI

Il presente Piano aggiornato intende perseguire gli obiettivi strategici di *ridurre l'opportunità della realizzazione dei casi di corruzione*, di *favorire l'emersione di casi di corruzione*, di *creare un contesto sfavorevole all'insorgere di casi corruttivi*.

Si intende comunque rammentare che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, già nella propria Determinazione n.12 del 28 ottobre 2015 che andava ad aggiornare il PNA allora vigente, introduceva linee guida fondamentali che precisavano e specificavano in particolare metodologie di individuazione dei fattori di rischio e l'adozione di misure di contrasto, tuttora valide e da considerare vigenti anche a seguito degli ulteriori documenti promanati dall'Autorità

Restano pertanto confermati i seguenti criteri metodologici:

1. La necessità di soffermarsi sullo specifico, sulla definizione e le implicazioni del concetto di *maladministration* come reale *target* della pianificazione e dell'attività di prevenzione della corruzione;
2. L'esigenza di coinvolgere, tanto nella pianificazione quanto nell'attività, il maggior numero possibile di soggetti e di attori *esteri* ed *interni* all'amministrazione come chiave dell'efficacia dell'azione di prevenzione e repressione;
3. L'esigenza di prevedere un coordinamento con *tutte* le attività di pianificazione e programmazione caratterizzanti l'Ente pubblico, con particolare attenzione e riguardo alla pianificazione della *performance* anche individuale;
4. la necessità di indirizzare la condotta, nella gestione dei rischi di corruzione, nella direzione e verso le finalità di una *realizzazione sostanziale dell'interesse pubblico*;
5. l'esigenza di operare una *mappatura dei processi*, che in molti casi va affiancata a quella dei *procedimenti amministrativi*;
6. nel trattamento del rischio, l'utilità di porre l'attenzione sulle misure *ulteriori* da prevedere, oltre a quelle *obbligatorie*, come metodo virtuoso per pervenire a risultati più rilevanti e duraturi di prevenzione.

Il presente documento è stato redatto dal Responsabile della Prevenzione. Si deve evidenziare, come già in passato, la necessità, non tanto nella presente redazione quanto nel lavoro *in progress* svolto dagli uffici nel corso dell'anno, di un maggiore coinvolgimento di tutti gli Organi e i Servizi dell'amministrazione nel perseguimento delle finalità sopra segnalate.

Il contesto in cui opera l'Ente Parco, ovvero il comprensorio Sabatino tra la provincia di Roma (ora città metropolitana di Roma) e quella di Viterbo, non presenta un quadro socio-economico di particolare attenzione in relazione alle tematiche di cui al presente Piano; tuttavia, tra i comportamenti che, si ritiene, debbano essere maggiormente sottoposti a correzione vi è certamente, una più fattiva attuazione, a partire dagli uffici dell'Ente delle proposte e dei protocolli individuati nel presente Piano, e ciò a partire dall'impulso dei vertici gestionali e di indirizzo dell'amministrazione.

Analogamente a quanto segnalato nel precedente aggiornamento occorre inoltre sottolineare, in merito alla mappatura dei processi ed alle procedure di successiva segnalazione di criticità, che si rende necessario, in primo luogo, rendere maggiormente incisiva la presenza e la collaborazione di tutti gli operatori, anche esterni ma soprattutto interni, dell'Ente Parco (Organi ed Uffici), non tanto, come precedentemente previsto, mediante previsione di mere, asettiche relazioni informative periodiche (spesso connotate da mere segnalazioni negative, comunque prive di una utile e completa



percezione di dinamiche potenzialmente critiche), quanto, piuttosto, di una *attiva e fattiva collaborazione* di tutti gli uffici nell'adozione, ciascuno nelle proprie competenze e prerogative, di protocolli e prassi virtuose, coordinate in modo organico sotto l'egida del Responsabile.

Occorre comunque osservare che, nel corso del 2022, ulteriori miglioramenti si sono registrati nella razionalizzazione logistica ed amministrativa degli uffici, della digitalizzazione dei protocolli e della documentazione, ed inoltre, un ulteriore perfezionamento nell'inserimento *on line* della documentazione informatica accessibile sul portale "Amministrazione Trasparente".

La connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza, già prevista dal D. legs.150/2009, ha trovato conferma nel D. lgs. 33/2013, ove si è affermato che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni Amministrazione (art. 10). È importante, dunque, che ci sia coerenza fra gli obiettivi espressi nel PTPCT e nel Piano della Performance e si avrà cura, pertanto, di evidenziare tale corrispondenza anche nel Piano della Performance 2023. L'Ente adotta puntualmente la pianificazione per la *Performance* individuale e collettiva.

La predisposizione del presente P.T.P.C.T. 2023-2025 tiene conto degli esiti della relazione annuale sull'attuazione del P.T.P.C.T. annualità 2022, al fine di evitare la duplicazione di misure e l'introduzione di misure eccessive, ridondanti e poco utili.

Quadro normativo di riferimento

In attuazione dell'articolo 1, comma 8 della legge 6 novembre 2012 n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) l'organo di indirizzo politico è tenuto ogni anno ad adottare, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) che costituisce un aggiornamento di quello precedente, in particolare attraverso modifiche e integrazioni volte a recepire le indicazioni fornite dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) attraverso il Piano Nazionale Anticorruzione.

Per il Parco Naturale Regionale di Bracciano - Martignano il presente Piano riveste, unitamente al PNA, un ruolo di primo piano nel sistema di prevenzione della corruzione delineato dalla legge 190/2012, che ha introdotto nell'ordinamento nazionale una normativa organica volta, prioritariamente, a prevenire l'insorgenza di fenomeni di corruzione nella Pubblica Amministrazione.

In attuazione della legge 190/2012 sono stati emanati:

- il Decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 - *Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190;*
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, art. 16, comma 1, lett. l-bis), lett. l-ter) e lett l-quater);
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*);



- il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*);
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (*Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*).

Da menzionare anche l'Intesa sancita il 24 luglio 2013 in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'art. 1, commi 60 e 61, della legge 190/2012, mediante la quale vennero previsti una serie di adempimenti da parte delle amministrazioni regionali e locali - menzionati nelle edizioni precedenti del P.T.P.C.T. nella fase di prima applicazione della suddetta legge. La legge 190/2012 è stata, poi, oggetto di continue modifiche di cui quelle più rilevanti sono state apportate dal D. Lgs. 97/2016 e quella derivata dalla novella al Codice degli Appalti con il Decreto Legislativo 19 aprile 2017, n. 56.

Appare opportuno, inoltre, ricordare che con Legge 30 novembre 2017, n. 179 (*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*) il Parlamento ha approvato una rilevante riforma dell'istituto del *whistleblowing*, introdotto dalla legge 190/2012, i cui contenuti sono menzionati nel paragrafo del presente P.T.P.C.T. relativo alla tutela dei dipendenti che segnalano illeciti.

Il 25 maggio 2018 ha trovato applicazione in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (*Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati*), di seguito denominato RGPD, cui è seguito il Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore in data 19 settembre 2018, che ha adeguato il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione dei dati personali*) alle disposizioni dello stesso RGPD.

Con Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33*", è stato soppresso l'obbligo di redigere il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (D.Lgs.n.33/2013), quale documento autonomo, demandando a ciascuna pubblica amministrazione il compito di indicare, in un'apposita sezione del P.T.P.C.T. i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati previsti dalla normativa di riferimento.

L'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza tiene, altresì, conto della Delibera Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1310/2016 avente ad oggetto "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*" e della Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 avente ad oggetto "*Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021*", con particolare riferimento all'Allegato 1 "*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*".



L'ANAC ha, inoltre, pubblicato sul portale istituzionale un quadro delle fonti normative e delle delibere sopravvenute e rilevanti rispetto alla originaria approvazione del Piano triennale, allo stato aggiornate alla data del 16 luglio 2021 cui si rimanda per una trattazione più esaustiva.

Da menzionare il Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 “*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*”, convertito con Legge 11 settembre 2020 n. 120, che introduce, tra l'altro, alcune rilevanti novità in materia di contratti pubblici finalizzate ad incentivare gli investimenti pubblici nel settore delle infrastrutture e dei servizi pubblici nonché a fronteggiare le ricadute economiche negative a seguito delle misure di contenimento e dell'emergenza sanitaria globale del COVID-19; lo stesso interviene - anche se in maniera più limitata - in materia di misure di prevenzione della corruzione e applicazione del principio di trasparenza e con misure trasversali, dalla spinta alla digitalizzazione alle norme di “sburocraizzazione” e snellimenti procedurali.

Infine, il Consiglio dell'Anac con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, ha approvato definitivamente il Piano nazionale anticorruzione valido per il prossimo triennio. Il PNA è suddiviso in due parti:

- Una parte generale, volta supportare i RPCT e le amministrazioni nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza alla luce delle modifiche normative che hanno riguardato anche la prevenzione della corruzione e la trasparenza.
- Una parte speciale, incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici a cui si è fatto frequente ricorso per far fronte all'emergenza pandemica e all'urgenza di realizzare interventi infrastrutturali di grande interesse per il Paese.

Sia nella parte generale del PNA che in quella speciale, l'Autorità, si è posta nella logica di fornire un supporto alle amministrazioni, ai RPCT e a tutti coloro, organi di indirizzo compresi, che sono protagonisti delle strategie di prevenzione, nonché la predisposizione di specifici allegati che vanno intesi come strumenti di ausilio per le amministrazioni.

Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione ed attuazione del P.T.P.C.T.

Alla predisposizione del P.T.P.C.T. concorrono a vario titolo diversi soggetti interni all'amministrazione in ossequio a quanto previsto dall' art. 1, co. 8, L. 190/2012. Lo scopo della norma è, infatti, quello di considerare la predisposizione del P.T.P.C.T. un'attività che deve essere necessariamente svolta da chi opera all'interno dell'amministrazione, sia perché presuppone una conoscenza della struttura organizzativa, su come si configurano i processi decisionali e quali sono i profili di rischio ad essi connessi, sia per l'individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano all'organizzazione dell'ente e dei singoli uffici, escludendo affidamenti di incarichi di consulenza o di altri supporti forniti da soggetti esterni.

I soggetti che, a vario titolo, concorrono alla formazione e attuazione del P.T.P.C.T. del Parco sono:

Il Presidente il quale

- nomina il RPCT, ai sensi dell'articolo 1, comma 7 della Legge 190/2012, *disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;*
- adotta il P.T.P.C.T., ovvero i suoi aggiornamenti, nel quale sono delineati gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e per assicurare la trasparenza



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- adotta il Piano della Performance quale ulteriore strumento di prevenzione della corruzione;
- adotta ogni atto a carattere regolamentare interno e di indirizzo generale funzionale alla prevenzione della corruzione e alla realizzazione del principio della trasparenza relativamente all'attività delle strutture amministrative del Parco;
- acquisisce la relazione finale e riceve le segnalazioni del Responsabile su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure.

Il Presidente dell'Ente è il Vittorio Lorenzetti nominato con Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00231 del 28/09/2018, ai sensi dell'art.14, co.1, lettera a) della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 "*Norme in materia di aree naturali protette regionali*";

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Parco Naturale Regionale di Bracciano – Martignano cura la trasmissione del Piano alla Regione Lazio, nonché la pubblicazione sul sito internet dell'Ente nella sezione *AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - Altri Contenuti- Prevenzione della corruzione*.

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza competono, in base alla L. 190/2012, le seguenti attività e funzioni:

- elaborare la proposta di Piano della prevenzione, che deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico (art. 1, comma 8);
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verificare l'efficace attuazione e la idoneità del Piano (art. 1, comma 10 lett. a);
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lett. a);
- verificare, d'intesa con i dirigenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione generici e specifici sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lett. c);
- pubblicare entro il 15 dicembre di ogni anno, o in base alle indicazioni dell'Anac, sul sito web una relazione recante i risultati dell'attività (art. 1, comma 14).

In capo al Responsabile della prevenzione della corruzione incombono le seguenti responsabilità:

- in caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul Piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:
 - a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'articolo di che trattasi,
 - b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- in caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

marzo 2001, n. 165, nonché, per omesso controllo, sul Piano disciplinare; la violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.

Nel caso in cui, nello svolgimento della sua attività, riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare deve darne tempestiva informazione al dirigente preposto all'ufficio a cui il dipendente è addetto o al dirigente sovraordinato, se trattasi di dirigente, e all'ufficio procedimenti disciplinari affinché possa essere avviata, con tempestività, l'azione disciplinare.

Ove riscontri dei fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, deve presentare tempestiva denuncia alla competente procura della Corte dei conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994). Ove riscontri poi dei fatti che rappresentano notizia di reato, deve presentare denuncia alla procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e deve darne tempestiva informazione all' Autorità nazionale anticorruzione.

In considerazione del ruolo chiave ricoperto dal RPCT, l'aggiornamento 2019 del PNA fornisce alcune precisazioni quanto ai requisiti soggettivi per la nomina e la permanenza in carica dello stesso nonché sulla revoca e le misure discriminatorie nei suoi confronti, paragrafi 5. e 6. Della delibera n. 1064/2019 ribadendo la necessità di assicurare al Responsabile piena autonomia rispetto agli organi di indirizzo. Sono altresì forniti alcuni indirizzi interpretativi riguardo alle diverse attività svolte dal RPCT con particolare riferimento alla vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza, ai compiti in materia di segnalazioni ai sensi della disciplina sul whistleblowing (previsti nell'art. 54-bis del D.Lgs.165/2001), alle attribuzioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi (previste dal D.Lgs. 39/2013).

Le finalità del PTPCT sono:

- 1) la valutazione del diverso livello di esposizione degli Uffici al rischio di corruzione;
- 2) stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio elaborare la strategia efficace per la prevenzione e il contrasto della corruzione.

Lo svolgimento del ruolo di impulso che la legge affida al Responsabile della prevenzione richiede che l'organizzazione amministrativa sia resa trasparente, con evidenza delle responsabilità per procedimento, processo e prodotto.

I Dirigenti

Come richiamato nell'aggiornamento 2019 del P.N.A. (par. 2 All. 1 alla Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019), tutti i soggetti sottoposti all'osservanza del P.T.P.C.T., in particolare i dirigenti, hanno "*obblighi di informazione nei confronti del responsabile anticorruzione chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano*". Tali obblighi riguardano sia la fase di formazione che quella di verifica dell'efficacia e dell'attuazione del P.T.P.C.T.

Ciascun dirigente opera quale referente per la prevenzione della corruzione ed è responsabile per l'attuazione delle misure contenute nel P.T.P.C.T. nonché per il rispetto degli obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza, relativamente alle strutture che a lui fanno riferimento.



I dirigenti di vertice esercitano attività di coordinamento e di controllo nei confronti dei dirigenti preposti alle strutture che da essi dipendono ovvero dei funzionari responsabili del procedimento qualora manchi il dirigente, esercitando il potere sostitutivo in caso di loro inerzia.

I dirigenti svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile e dell'Autorità giudiziaria (art. 16 del D.lgs. n. 165/2001; art. 20 del D.P.R. n. 3/1957; art. 1/3, Legge n. 20/1954 e art. 331 c.p.p.);

- Partecipano al processo di gestione del rischio;
- Propongono le misure di prevenzione (art. 16 D.lgs 165/2001);
- Assicurano l'osservanza del codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione.
- Adottano le misure gestionali quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (art. 16 e 55 bis del D.lgs 165/2001);
- Osservano le misure contenute nel P.T.P.C. (art. 1/14 Legge n. 190/2012).

Pertanto, la legge affida ai dirigenti poteri di controllo e obblighi di collaborazione e monitoraggio in materia di prevenzione della corruzione. Lo sviluppo e l'applicazione delle misure previste nel presente Piano saranno quindi il risultato di un'azione sinergica del Responsabile per la prevenzione e dei singoli responsabili dei Settori, secondo un processo di ricognizione in sede di formulazione degli aggiornamenti e di monitoraggio della fase di applicazione. Eventuali violazioni alle prescrizioni del presente Piano da parte dei dipendenti dell'Amministrazione costituiscono illecito disciplinare, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2012.

Il personale

Tutto il personale in servizio presso l'Ente Parco è coinvolto nell'attuazione delle disposizioni contenute nella legge 190/2012 nonché delle prescrizioni e misure del presente P.T.P.C.T. e del Codice di Comportamento del personale di cui al D.P.R. n. 62/2013. In particolare, è tenuto a segnalare tempestivamente, ai sensi dell'articolo 8 dello stesso Codice, situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza nonché situazioni di personale conflitto di interessi. Partecipano inoltre alla definizione di nuove misure di prevenzione della corruzione da proporre al Responsabile.

L'Organismo Indipendente di Valutazione - O.I.V.

L'Organismo indipendente di valutazione (di seguito O.I.V.) è individuato dalla legge come uno dei soggetti che concorrono a costituire il Sistema di misurazione e valutazione delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, emendato dal Decreto Legislativo 74/2017.

Gli emendamenti apportati dal decreto hanno assegnato un ruolo centrale dell'O.I.V. per garantire la correttezza dei processi di misurazione e valutazione delle performance, attraverso il monitoraggio del funzionamento complessivo del sistema della valutazione, la validazione della Relazione sulla performance, il monitoraggio e l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità.



LA REDAZIONE DEL P.T.P.C.T.

Il presente atto programmatico è strutturato secondo le indicazioni del PNA partendo da un'analisi dei processi in cui si delinea l'attività amministrativa dell'Ente per pervenire all'individuazione delle misure tecniche ed organizzative ritenute più idonee a prevenire l'insorgenza di fenomeni corruttivi. Il precedente P.T.P.C.T. relativo al triennio 2022-2024 - annualità 2022 è stato approvato con Deliberazione del Presidente n. 6 del 29/04/2022. In linea con le nuove indicazioni ANAC, il presente Piano riporta le risultanze dell'analisi di tutte le attività del Parco, avendo individuato i principali processi, gli eventi rischiosi ad essi connessi e valutato la loro esposizione al rischio di corruzione, individuando altresì le misure volte a ridurre il rischio di corruzione.

I principali contenuti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2023-2025 sono relativi a:

- analisi del contesto esterno ed interno, con l'inquadramento del contesto socio-economico e culturale in cui è inserito l'Ente, al fine di individuare correttamente le misure più idonee a limitare il rischio di corruzione;
- aggiornamento dei processi in carico presso l'Amministrazione con l'identificazione e la ponderazione dei rischi, indicazione delle misure più idonee a contrastare eventi rischiosi con la programmazione di nuove misure specifiche per l'anno 2023, qualora necessario.

Al fine di assicurare la massima trasparenza e partecipazione alla messa in atto della strategia di prevenzione della corruzione è stato pubblicato, sul sito web del Parco l'avviso rivolto ai cittadini per la presentazione entro la data del 22 gennaio 2023 di segnalazioni e/o di proposte sul Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione prima dell'approvazione definitiva. Non sono pervenuti all'Ente contributi per l'elaborazione del nuovo documento.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo altro termine indicato dalla legge, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sottopone all'organo di indirizzo politico l'approvazione del Piano per l'anno in corso con le indicazioni strumentali ed organizzative occorrenti ritenute idonee per la relativa attuazione.

Una volta approvato con Delibera del Presidente dell'Ente Parco, il P.T.P.C.T. è pubblicato permanentemente sul sito istituzionale dell'Ente, nella Sezione "Amministrazione trasparente" sottosezione "Altri contenuti – Corruzione".

Il Piano può essere modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, allorché siano state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano rilevanti mutamenti organizzativi o modifiche in ordine all'attività dell'amministrazione.

Articolazione del P.T.P.C.T.

Al fine di dare continuità con i precedenti Piani, anche il presente Piano Triennale risulta così articolato:

- Sezione I

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione per il triennio 2023-2025, rivisto e aggiornato rispetto al precedente Piano, presenta la mappatura dei processi dall'Amministrazione, l'identificazione del rischio potenziale di corruzione e la sua ponderazione nonché la



programmazione delle azioni volte a prevenire e contrastare il fenomeno corruttivo, con il programma degli interventi di attuazione previsto per il corrente anno.

- Sezione II

La trasparenza, individuata come atto organizzativo fondamentale per l'individuazione dei flussi informativi necessari a garantire la trasmissione e la pubblicazione dei dati, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs n. 33/2013 e dalla Delibera n. 1310/2016 recante *“Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*, e al PNA 2022 Delibera n.7 del 17.01.2023

- Allegato 1

Elenco dei processi – procedimenti tenendo conto dei nuovi assetti organizzativi dell'Ente Parco per il 2023

- Allegato 2

Piano di trattamento dei rischi relativi ai processi mappati in considerazione dei nuovi assetti organizzativi dell'Ente Parco per il 2023. Qui è possibile evincere tutte le informazioni concernenti i processi e le attività degli uffici nonché l'identificazione, l'analisi, la valutazione e il trattamento del rischio.

- Allegato 3

Elenco degli obblighi di pubblicazione – sezione trasparenza - tenendo conto dei nuovi assetti organizzativi dell'Ente Parco per il 2023.

Processo di revisione del PTPCT - Annualità' 2023

Come previsto dal Piano Nazionale, l'aggiornamento annuale del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.T.;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A. 2022

Ai fini dell'aggiornamento del P.T.P.C.T, con la previsione di misure atte a ridurre il rischio di corruzione nell'ambito della pubblica amministrazione, si è seguito il seguente processo:

- revisione della mappatura dei processi che ha previsto una valutazione attenta del rischio e delle misure previste per la gestione del rischio;
- aggiornamento del programma degli interventi di attuazione;
- revisione ed implementazione delle misure ulteriori rese obbligatorie dal presente P.T.P.C.T.
- revisione ed implementazione degli obblighi di trasparenza;
- coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico sull'analisi del fenomeno corruttivo all'interno dell'Ente e sulla qualità delle misure da adottare;
- adozione della Deliberazione del Presidente di approvazione dell'aggiornamento P.T.P.C.T. per l'annualità 2023.

Nella fase di aggiornamento si è tenuto conto del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (Delibera Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1064/2019 *“Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”* e dei relativi allegati costituiti da *“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”*, *“La rotazione ordinaria del personale”*, *“Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza”*.



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

Si è tenuto conto degli Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che l'ANAC ha pubblicato sul portale istituzionale, e infine, della delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, dove l'Anac ha approvato definitivamente il Piano nazionale anticorruzione valido per il prossimo triennio



SEZIONE I – PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il costante miglioramento attraverso l'implementazione di azioni più adatte all'organizzazione e ai processi in capo all'amministrazione. Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto e la valutazione del rischio, propedeutiche al trattamento del rischio ossia all'individuazione delle misure volte a ridurre il rischio di corruzione; ad esse si affiancano due ulteriori fasi, quella relativa alla consultazione ai fini dell'acquisizione di proposte migliorative da parte dei cittadini e la fase di monitoraggio e riesame del sistema.

Analisi del contesto

L'analisi del contesto (esterno ed interno) costituisce la prima fase del processo di gestione del rischio quale strumento attraverso il quale "l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno)" (Aggiornamento PNA 2019). Di seguito si riporta un inquadramento del contesto esterno e di quello interno dell'Ente.

Contesto esterno

Al fine di comprendere l'incidenza del fenomeno corruttivo all'interno del territorio in cui opera l'Ente Parco è necessario procedere alla descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio e delle relazioni esistenti con gli stakeholders. Nel secondo semestre del 2020 il perdurare dell'emergenza sanitaria da COVID-19 ha accentuato le conseguenze negative sul sistema sociale ed economico italiano originate dalle severe misure rese necessarie per contenere l'espandersi del contagio. Le difficoltà incontrate per arginare il diffondersi della pandemia hanno infatti continuato ad imporre limitazioni alla mobilità dei cittadini e allo svolgimento delle attività di importanti comparti produttivi quali quello commerciale, turistico-ricreativo e della ristorazione. Della difficoltà finanziarie delle imprese potrebbero approfittare le organizzazioni malavitose, per altro sempre più orientate verso una sorta di metamorfosi evolutiva volta a ridurre le strategie cruente per concentrarsi progressivamente sulla silente infiltrazione del sistema imprenditoriale. Vi è il grave rischio che le mafie approfittino della crisi economica generata dalla pandemia. Si deve tener conto, come detto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nella Relazione al Parlamento del 18 giugno 2021, che *"la rapida diffusione della pandemia e le sue conseguenze hanno colpito quasi ogni aspetto della società e creato opportunità per la corruzione di prosperare e crescere, poiché le azioni intraprese per affrontare rapidamente le necessità conseguenti alla crisi possono portare a sacrifici della trasparenza. La corruzione drena le risorse dalle persone che ne hanno bisogno, mina la fiducia nelle istituzioni, esacerba le vaste disuguaglianze esposte dal virus e ostacola una forte ripresa"*.

Si tenga presente che in Italia, come in altri Paesi, non esistono dati scientifici sul fenomeno corruttivo che vadano oltre la misurazione della percezione o di studi ad hoc, né informazioni territoriali rilevate in modo sistematico che possano contribuire alla costruzione di un sistema di misurazione valido ed accessibile alla totalità della popolazione. Inoltre, la corruzione non è esente da una elevata incidenza



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

statistica in determinati contesti e dalla presenza di fattispecie ricorrenti la cui approfondita conoscenza, messa a sistema, può aiutare sia la prevenzione che il contrasto.

Il Parco Naturale Regionale di Bracciano Martignano è stato istituito il 25 novembre 1999 con legge regionale n. 36, con lo scopo di garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del territorio e delle risorse naturali e culturali del vasto comprensorio dei Monti Sabatini. L'Area Protetta si estende per 16.682 ettari sul territorio dei comuni di Anguillara Sabazia, Bassano Romano, Bracciano, Campagnano di Roma, Manziana, Monterosi, Oriolo Romano, Roma (XV Municipio), Sutri e Trevignano Romano, tra le Province di Roma e Viterbo. All'interno dei confini del Parco si trovano due importanti Monumenti Naturali: la "Caldara di Manziana", caratterizzato dalla presenza di acque sulfuree e di boschetti di betulle e la zona umida delle "Pantane e Lagusiello" di Trevignano Romano, preziosa area di rifugio per gli uccelli acquatici.

Nel corso dei secoli lo sviluppo delle comunità locali è stato determinato dallo stretto legame tra uomo e natura. Negli ultimi decenni questo equilibrio è sempre più precario. L'urbanizzazione delle campagne e la pressione di Roma alla ricerca di territori naturali da utilizzare, rappresentano fattori di minaccia alla naturalità del territorio. In questo contesto il ruolo del Parco si inserisce come modello di gestione che si propone di riequilibrare la relazione della comunità locale con il suo ambiente. Un modello fondato sulla conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali indirizzato allo sviluppo socioeconomico delle popolazioni del territorio attraverso la promozione e incentivazione delle attività sostenibili.

Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco, in ragione delle sue attività, viene a contatto e che sono in grado, direttamente o indirettamente, di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono molteplici. Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali sono da considerare stakeholder di primo piano. I gruppi ambientalisti guardano al Parco come a un'istituzione da cui attendersi molto, anche in termini di esempio di corretta e positiva politica di conservazione. Per questo gli eventi, positivi o negativi, riguardanti la conservazione nel Parco assumono un rilievo maggiore che in altre aree e l'opinione pubblica, tramite le sue componenti organizzate può esercitare un forte ruolo propositivo anche nell'indirizzare scelte operative.

Le categorie economiche presenti nel Parco sono le più disparate a ragione del fatto che il Parco è inserito in aree densamente antropizzate. Gli operatori del settore agricolo e zootecnico vedono ancora nel Parco un certo vincolo all'esercizio della loro attività.

Il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna protetta, che, peraltro, vengono regolarmente stimati in base a precise procedure e valutazioni contenute nell'apposito regolamento.

Sussistono numerose opportunità di una maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, all'accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale e sviluppo della multifunzionalità dell'agricoltura. La possibilità di mettere in campo azioni che vadano in direzione di un potenziamento nel rispetto del territorio è frenata da un lato dall'estrema carenza di specifiche risorse professionali e finanziarie, sia interne all'Ente che in altre istituzioni territoriali.

Nel perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, quali la tutela e la valorizzazione degli habitat naturali e dei paesaggi, la sperimentazione di attività produttive compatibili, ivi comprese le attività connesse con le fattorie sociali e didattiche, la promozione del turismo rurale sostenibile, l'Ente ha



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

incentivato la più ampia partecipazione di numerosi soggetti portatori di interesse. Sono altresì frequenti i contatti con altre aree protette per condividere procedimenti afferenti a tematiche comuni. L'Ente svolge le proprie attività in un contesto in cui agiscono altre amministrazioni con competenza diretta, oppure affine alla missione del Parco. La gestione del Parco richiede, pertanto, la logica di una nuova governance, che preveda l'integrazione e la cooperazione tra gli Enti insistenti sul territorio del Parco stesso.

Il contesto descritto permette di evidenziare come buona parte delle funzioni esercitate dall'Ente Parco interagisca con il sistema socio-economico che non è circoscritto solo al territorio del Parco. Si palesa pertanto la necessità di evidenziare, per l'indagine del contesto esterno, le indicazioni fornite da altri enti, al fine di comprendere meglio l'incidenza del fenomeno corruttivo all'interno degli ambiti nei quali l'amministrazione opera.

La presente analisi del contesto esterno è stata elaborata prendendo come riferimento una pluralità di dati gestiti da vari Enti quali:

- l'ISTAT (Dati statistici per il territorio – Regione Lazio);
- la Banca d'Italia (Economie regionali - L'economia del Lazio);
- l'Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio (V° Rapporto Mafie nel Lazio);
- I dati relativi alla corruzione si riferiscono al Rapporto dell'Autorità Nazionale Anticorruzione “La corruzione in Italia (2016 – 2019) - Numeri, luoghi e contropartite del malaffare”, pubblicato il 17 ottobre 2019;
- Relazione annuale 2020 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 18 giugno 2021;
- “Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata anno 2020” trasmessa dall'ex Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera, in cui vengono evidenziati, con riferimento all'ambito territoriale del Comune di Roma, i tematismi prevalenti percorsi da sistemi corruttivi.
- Focus indicato nel Contesto esterno descritto nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, approvato con Deliberazione della Giunta Capitolina n. 34 del 19 febbraio 2021, nel quale viene richiamato l'ambiente socio-culturale, economico e territoriale in cui il Piano Prevenzione della Corruzione è chiamato ad esplicitare i suoi effetti anche alla luce dei negativi effetti dell'emergenza da Covid-19 sul contesto socio economico;
- 5° Rapporto dell'Osservatorio mafie nel Lazio 2020, redatto a cura dell'Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio;
- segnalazioni dei whistleblowers;
- attività di precontenzioso, impugnazione di bandi, atti generali e provvedimenti relativi a contratti pubblici di lavori, servizi e forniture

Contesto interno

Per ottimizzare il lavoro di predisposizione dei PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, nel definire il contesto interno, sono state utilizzate analisi aggiornate per l'elaborazione del piano della performance. Il RPCT ha collaborato, nella predisposizione dell'analisi del contesto interno, con il Dirigente che si occupa di performance, organizzazione e capitale umano. I dati riportati nei PTPCT o nel PIAO descrivono in modo chiaro e conciso l'organizzazione dell'amministrazione (numero di dipendenti ai fini dell'applicazione delle semplificazioni per gli enti con meno di 50 dipendenti, struttura, posizioni dirigenziali, risorse finanziarie a disposizione dell'ente, articolazioni territoriali, ecc...)



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

Per la mappatura dei processi si è tenuto conto degli esiti del monitoraggio sul piano dell'anno precedente, anche al fine di estendere la mappatura ad altri processi oppure di approfondire i processi che afferiscono ad aree in cui si sono verificati fenomeni di maladministration.

Ove possibile si sta avviando una mappatura integrata per poter svolgere una pianificazione integrata fra le varie sezioni del PIAO. In fase di mappatura dei processi è stato previsto il coinvolgimento dei responsabili degli uffici o delle strutture organizzative coinvolte nelle attività mappate.

E' stata effettuata una revisione della mappatura dei processi indicandone anche il monitoraggio previsto.

Essendo il Parco Naturale Regionale di Bracciano – Martignano un ente con meno di 50 dipendenti, la mappatura dei processi è stata svolta secondo un criterio di priorità riconosciuta ai processi i collegati a obiettivi di performance e ai processi che coinvolgono la spendita di risorse pubbliche.

Ai sensi dell'art. 13 della L.R. 29/1997, sono **organi istituzionali** dell'ente di gestione dell'area naturale protetta:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Revisore unico del conto;
- d) la Comunità del Parco.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio n. T00231 del 28.09.2018 è stato nominato Vittorio Lorenzetti quale Presidente dell'Ente Parco. Il Presidente, nelle more della nomina del Consiglio Direttivo svolge le funzioni previste dall'art. 14 del L.R.29/97.

Il Revisore unico dei Conti, la dott.ssa Valentina Torresi, è stata nominata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° T00089 del 08.06.2020, esercita il controllo sugli atti dell'ente secondo le norme di contabilità della Regione e sulla base dei regolamenti dell'Ente stesso.

La Comunità del Parco è un organo collegiale composto dai Sindaci dei Comuni rientranti nel territorio del Parco.

Il Direttore del Parco sovrintende alla gestione e alle attività del Parco.

Il personale dipendente attualmente in servizio è di 34 unità, in cui sono inclusi: un Direttore, un dirigente e 32 unità del comparto.

L'organigramma è articolato in:

- Settore Amministrativo
- Settore Tecnico
- Servizio Comunicazione, promozione ed educazione ambientale
- Servizio Guardiaparco

Una specificità del Parco, condivisa con tutti i Parchi regionali e nazionali, è la presenza di un Servizio di Guardiaparco, attualmente costituito da n. 13 guardiaparco, coordinati da un responsabile di servizio, che agisce direttamente alle dipendenze del Direttore dell'Ente. Il personale guardiaparco, impegnato nel controllo, prevenzione e repressione degli illeciti, è spesso chiamato a curare anche le relazioni con la comunità locale, con alcuni organismi del territorio e con il pubblico dei visitatori. Al personale di sorveglianza è riconosciuta la qualifica di Agenti di Polizia giudiziaria (P.G.) e, per alcuni, di Agenti di pubblica Sicurezza (P.S.) da ciò ne conseguono rapporti continui con la Procura della Repubblica, il Tribunale e i vari corpi di Polizia.



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

Dal punto di vista quantitativo le risorse umane disponibili non sono più adeguate, difatti prestano attualmente servizio presso gli Uffici dell'Ente, le seguenti figure:

- 1 Direttore
- 1 Dirigente Tecnico
- 1 D1 Esperto Area Tecnica - Urbanistica e LL.PP.
- 2 D1 Esperto Area Tecnica - Agronomo-Forestale
- 1 D1 Esperto Area Tecnica - Naturalistica
- 2 D1 Esperto Area Tecnica Comunicazione
- 2 D1 Esperto Area Amministrativa
- 4 C1 Assistente Area Tecnica
- 1 C1 Assistente Area Tecnica - Comunicazione
- 5 C1 Assistente Area Amministrativa
- 1 B1 Esecutore Area Amministrativa

Il Servizio Vigilanza è composto dalle seguenti figure:

- 1 D1 Esperto Area Vigilanza (con compiti settoriali assegnati dalla Direzione)
- 12 C1 "Guardiaparco".

Permane ed è ritenuta indispensabile, specialmente in un momento di riforme normative come quello attuale, la necessità di una formazione specifica del personale, di competenza degli Uffici Regionali, che è stata svolta solo per l'argomento attinente alla sicurezza senza considerare le necessità peculiari della Vigilanza, del Settore Tecnico e del Servizio Economico-Finanziario, lasciato ad affrontare le novità del DL 118/2011 e gli adeguamenti ad esso connessi totalmente "da solo". L'Ente provvede autonomamente con le scarse risorse disponibili agli adeguamenti strettamente necessari, perché imposti da leggi specifiche e pertanto inderogabili, che attengono alle funzioni della vigilanza (tiri al poligono).

Emergenza epidemiologica da Covid-19 nel contesto interno

Nel 2022 sono proseguite le misure derivanti da una serie di disposizioni normative e regolamentari, finalizzate al contenimento dell'epidemia. L'Ente, come già accaduto nel 2021, si è adeguato al contesto normativo e ha recepito la disciplina temporanea della Regione Lazio sul lavoro agile, consentendo ai dipendenti non impegnati in attività considerate indifferibili da effettuare in presenza di utilizzare il predetto istituto contrattuale durante la fase di emergenza epidemiologica, poi successivamente con varie articolazioni di presenza, in corrispondenza delle diverse fasi pandemiche.

Tale cambiamento organizzativo, accompagnato da un graduale processo di digitalizzazione, ha consentito di operare con continuità garantendo la corretta esecuzione dei processi anche da remoto e la completa e corretta applicazione delle misure di contrasto alla corruzione e gli adempimenti previsti nel P.T.P.C.T. – annualità 2022.

In attuazione della DGR 29 marzo 2022 n. 149 in materia di lavoro agile, a partire dal 1 aprile 2022 è proseguita la modalità di svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile con varie articolazioni in presenza, su autorizzazione del dirigente, nelle more della definizione degli istituti del rapporto di lavoro connessi al lavoro agile da parte della contrattazione collettiva nazionale e della



definizione delle modalità e degli obiettivi del lavoro agile da definirsi ai sensi dell'articolo 6, comma 2, lettera c), del Decreto-legge 9 giugno 2021 n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, 113, nell'ambito del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.).

L'Ente adeguerà la propria programmazione a quanto la Regione Lazio prevederà nel P.I.A.O. e nel nuovo Sistema di monitoraggio e valutazione. Il ricorso al lavoro agile, da fase per lo più sperimentale a modalità ordinaria ha messo in luce alcuni punti forza da perseguire nell'ottica di una maggiore sostenibilità in termini ambientali, economici e sociali, rappresentando una modalità di lavoro che consenta di rendere l'organizzazione più efficace e sostenibile, favorendo un uso intelligente del tempo, degli spazi e delle infrastrutture.

LA REVISIONE DEI PROCESSI E LA METODOLOGIA USATA NELLA GESTIONE DEL RISCHIO

Tenendo conto anche degli esiti del monitoraggio del progresso PTPCT, ai fini della gestione e del trattamento del rischio di eventi di corruzione nell'espletamento dell'attività amministrativa per fini istituzionali del Parco, si è proceduto all'aggiornamento della cosiddetta "mappatura dei rischi". Si rende necessaria un'ulteriore revisione delle schede di gestione del rischio precedentemente revisionate alla luce dei cambiamenti legati al personale, ad una maggiore definizione delle procedure attuate e al Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2022 che fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo".

Lo schema di gestione del rischio fornito da PNA consta di tre fasi che sono le seguenti:

1. Analisi del contesto (Analisi del contesto esterno - Analisi del contesto interno)
2. Valutazione del rischio (Identificazione del rischio - Analisi del rischio- Ponderazione del rischio)
3. Trattamento del rischio (Identificazione delle misure - Programmazione delle misure)

Il processo di gestione del rischio corruttivo va progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, migliorando la conoscenza dell'amministrazione, consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili. In tale contesto è altamente auspicabile, come buona prassi, non introdurre ulteriori misure di controlli bensì razionalizzare e mettere a sistema i controlli già esistenti nelle amministrazioni evitando di implementare misure di prevenzione solo formali e migliorandone la finalizzazione rispetto agli obiettivi indicati. Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema). Sviluppandosi in maniera "ciclica", in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.

Quanta alla stima del livello di esposizione al rischio di un evento di corruzione, il valore finale e stato calcolato come il prodotto della probabilità dell'evento per l'intensità del relativo impatto:
 $\text{Rischio} = \text{Probabilità} \times \text{Impatto}$:

1) la probabilità che si verifichi uno specifico evento di corruzione deve essere valutata raccogliendo tutti gli elementi informativi sia di natura oggettiva (ad esempio, eventi di corruzione specifici già occorsi in passato, segnalazioni pervenute all'amministrazione, notizie di stampa), che di natura soggettiva, tenendo conto del contesto ambientale, delle potenziali motivazioni dei soggetti che potrebbero attuare azioni corruttive, nonché degli strumenti in loro possesso; tale valutazione deve essere eseguita dal responsabile al meglio delle sue possibilità di raccolta di informazioni ed operando una conseguente, attenta valutazione di sintesi al fine di rappresentare la probabilità di accadimento dell'evento attraverso una scala crescente su 5 valori: molto bassa, bassa, media, alta, altissima;

2) l'impatto viene valutato calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe:

- sull'amministrazione in termini di qualità e continuità dell'azione amministrativa, impatto economico, conseguenze legali, reputazione e credibilità istituzionale, etc.;
- sugli stakeholders (cittadini, utenti, imprese, mercato, sistema Paese), a seguito del degrado del servizio reso a causa del verificarsi dell'evento di corruzione.

Si ritiene che i maggiori rischi di concussione, corruzione e/o malversazione ed in generale di fenomeni concernenti l'integrità, fermo restando quelli tipizzati dalla L. 190/2012, siano individuabili negli uffici e procedimenti per i quali passa la gestione di flussi economici e finanziari, le procedure nelle quali vi è una aspettativa, anche economica, maggiormente radicata nei cittadini (appalti, risarcimenti), nonché quelli che incidono su aspettative di interesse legittimo (autorizzazioni e nulla osta) o attività di vigilanza del territorio ed attività sanzionatoria, attività di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

La mappatura dei processi è stata effettuata con riferimento a tutte le aree che comprendono i procedimenti e le attività che la normativa (art. 1, comma 16, L. 190/2012) e il P.N.A. considerano potenzialmente a rischio per tutte le Amministrazioni (c.d. *aree di rischio comuni e obbligatorie*).

Le attuali aree di rischio, comuni e obbligatorie, sono:

- Area A: Acquisizione e gestione del personale
- Area B: Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture
- Area C: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto - economico diretto ed immediato per il destinatario
- Area D: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto - economico diretto ed immediato per il destinatario, cui sono inerenti i processi relativi alla concessione



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

di sovvenzioni, contributi finanziari ed altri vantaggi economici, comunque denominati, a persone o ad enti pubblici e privati.

- Area E: Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio
- Area F: Controlli verifiche, ispezioni e sanzioni
- Area G: Incarichi e nomine
- Area H: Affari legali e contenzioso;

Le misure di prevenzione del rischio

Come sottolineato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nell'aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione *il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi*. In tale fase, è stato necessario individuare misure idonee a ridurre il rischio in base all'organizzazione e alle risorse a disposizione dell'Ente valutando, inoltre, la sostenibilità delle misure previste nella fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, per evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili. L'Autorità Anticorruzione ha individuato “*misure generali*” che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione e “*misure specifiche*” che si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio, nonché misure “*obbligatorie*” la cui applicazione discende obbligatoriamente dalla legge o da altre fonti normative e misure “*ulteriori*” che possono essere inserite nei PTPCT a discrezione dell'amministrazione.

Di seguito si riportano le misure di contrasto ritenute idonee a ridurre rischi di corruzione nei processi mappati in quanto esposti a possibili fenomeni corruttivi.

Codice di Comportamento

La conoscenza e il rispetto del Codice di Comportamento da parte di tutto il personale dell'Ente rappresenta un importante strumento per prevenire il rischio di eventi corruttivi. La Regione Lazio con D.G.R. 33 del 21/01/2014 ha adottato, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, il Codice di comportamento del personale della Giunta Regionale e delle Agenzie Regionali che integra e specifica il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici - D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165*”. Il Codice, cui si fa espressamente rinvio per maggiori dettagli e approfondimenti, è a conoscenza di tutti i dipendenti in servizio nell'Ente affinché siano osservate le disposizioni in esso contenute, tenendo conto anche delle “*Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche*” approvate con delibera dell'ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020. L'obbligo di osservanza del Codice si estende a tutti i collaboratori o consulenti con incarico a qualsiasi titolo. Per questa misura è competente la Regione Lazio, in relazione ai dipendenti dell'Ente.

Pianificazione 2023: Divulgazione del Codice ai nuovi collaboratori esterni e verifica sull'osservanza dei doveri di comportamento.



Rotazione del personale

Con riferimento alle disposizioni della legge 6 novembre 2012, n.190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, la Regione Lazio ha apportato modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1, inserendo disposizioni sulla rotazione del personale di categoria D, compresi quelli non titolari di A.P. e P.O, soprattutto se inseriti in strutture che gestiscono processi con rischio elevato di corruzione. L’Ente Parco non può attuare puntualmente la misura della “rotazione del personale” alla luce della composizione numerica e professionale, della propria dotazione organica, in riferimento alle posizioni esposte a rischio corruzione. Per quanto riguarda la rotazione dei Dirigenti, tale onere spetta alla Regione Lazio, che, attraverso la Direzione regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi gestisce la selezione dei Dirigenti. L’Ente continua a compensare la difficoltà di attuare la rotazione del Personale con misure che favoriscono la partecipazione di più persone nella gestione del procedimento, ciascuno per le proprie competenze. Tra le misure attuate ci sono: duplice valutazione istruttoria del dirigente e del funzionario preposto (firma congiunta, dirigente e funzionario); assegnazione delle istruttorie sulla base del criterio funzionale della materia e successivo confronto degli esiti della trattazione della stessa tematica da parte dei diversi funzionari; verifica dell’avvio dell’istruttoria a cura del dirigente. Tuttavia, la misura alternativa alla rotazione principalmente individuata dagli uffici consiste nella "rotazione delle pratiche".

Tuttavia, in particolare per il Servizio di Vigilanza l’Ente ha messo in atto da anni un sistema di rotazione del personale guardiaparco da cui sono composte le pattuglie che svolgono attività di controllo all’interno dei settori nei quali è suddiviso il territorio del Parco. L’insediamento del nuovo Dirigente Tecnico nel mese di luglio del 2022 ha comportato una redistribuzione delle funzioni in capo ai vari funzionari e assistenti dell’area tecnica dell’Ente, mentre l’insediamento di un nuovo assistente amministrativo a novembre 2022 ha consentito una migliore redistribuzione dei carichi di lavoro.

Tutela del dipendente che segnala gli illeciti

In ottemperanza agli obblighi di legge, il dipendente che segnala illeciti di cui è venuto a conoscenza è garantito attraverso obblighi di riservatezza e tutela. La prevenzione dei fenomeni corruttivi richiede necessariamente il coinvolgimento di tutto il personale al fine di favorire un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto della legge, garantendo in tal modo il buon andamento della Pubblica Amministrazione. In quest’ottica, con prot. n. AP3208 del 22 novembre 2019 sono state recepite le procedure di Whistleblowing già individuate a livello regionale. Le stesse sono state comunicate a tutti i dipendenti del Parco e pubblicata sul sito dell’Ente Parco sezione amministrazione trasparente “Altri contenuti – Prevenzione della corruzione”. In particolare, è stata emanata la circolare sulla procedura della segnalazione di illeciti e regolarità e il relativo modulo di segnalazione. Scopo del documento è stato quello di rimuovere i fattori di ostacolo o disincentivazione al ricorso all’istituto, quali i dubbi e le incertezze circa la procedura da seguire e i timori di ritorsioni o discriminazioni. In tale prospettiva, l’obiettivo perseguito dalla presente procedura è quello di fornire al whistleblower chiare indicazioni operative circa oggetto, contenuti, destinatari e modalità di trasmissione delle segnalazioni, nonché circa le forme di tutela che gli vengono offerte nel nostro ordinamento. La segnalazione, con tutte le indicazioni del caso, può esser comunicata a mezzo del servizio postale, brevi manu oppure tramite la nuova casella di posta elettronica specificatamente creata “***whistleblowing.bracciano@regione.lazio.it***”.



Formazione

La formazione dei dipendenti è ritenuta una tra le misure di prevenzione più significative per contenere il rischio di corruzione e previsto nel presente P.T.P.C.T. La formazione del personale dell'Ente, che appartiene ai ruoli del personale della Giunta Regionale, è assicurata dalla Regione Lazio. A causa dell'emergenza epidemiologica Covid-19, la Regione Lazio, al fine di supportare il personale nell'aggiornamento e nel potenziamento delle competenze, ha previsto numerosi corsi di formazione facoltativi e webinar, in aggiunta a quelli obbligatori, ai quali i dipendenti del Parco hanno potuto partecipare su piattaforma informatica. Anche per il 2023 sono previsti corsi di formazione facoltativi e obbligatori erogati dalla Regione Lazio.

Inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi

Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare valutazioni devono astenersi in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, a predisporre atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, segnalando la relativa situazione al superiore gerarchico. In tal caso è necessario procedere ad una attenta valutazione se l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa sia effettivamente compromessa. Nel caso di nuovi conferimenti dirigenziali, in capo alla Regione Lazio, si osservano le disposizioni del Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" con il rilascio di apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio del designato o del nominato, nella quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere dichiarata l'insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità .

- **Monitoraggio:** Nel corso del 2022 sono state acquisite dichiarazioni di assenza di conflitti d'interesse; Sono state acquisite le dichiarazioni di inconferibilità da parte dei dirigenti, i quali hanno rilasciato anche la dichiarazione sull'insussistenza delle cause di incompatibilità, come risulta dalle pubblicazioni sul sito di amministrazione trasparente. Anche questa misura rimane, comunque, di competenza della Regione Lazio.
- **Pianificazione:** Per le commissioni di gara interne all'Ente Parco, è previsto di richiedere a tutti i componenti la dichiarazione di incompatibilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, in conformità a quanto previsto dall'art. 77, commi 4, 5 e 6 e dell'art. 42 d.lgs. n. 50/2016.

Pantouflage

I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio presso il Parco hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del loro rapporto di lavoro presso l'Ente, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati che sono stati destinatari di tali provvedimenti o accordi. Per questa misura è competente la Regione Lazio.



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

Rispetto delle azioni in materia di pubblicità e trasparenza

Come ribadito dall'ANAC nell'aggiornamento 2019 al PNA, la trasparenza costituisce un'importante misura di prevenzione della corruzione e allo stesso tempo uno strumento di garanzia dei diritti essenziali dei cittadini e precondizione per rafforzare e ricostruire il rapporto di fiducia fra cittadini e poteri pubblici» (Cons. Stato, parere n. 515 del 24 febbraio 2016). Tale misura assicura l'imparzialità dell'attività del Parco in ossequio ai principi costituzionali (art. 97, comma 2, della Costituzione). In considerazione della finalità delle norme sulla trasparenza, come declinate anche nella deliberazione ANAC n. 1310/2016, il Parco intende migliorare l'accessibilità ai dati, documenti da pubblicare ai sensi del d.lgs. 33/2013, mediante una migliore visualizzazione nella home page del sito dell'Ente della sezione Amministrazione trasparente e una puntuale verifica riguardo alla corretta pubblicazione delle informazioni riguardanti le attività dell'Ente con il maggiore coinvolgimento di tutto il personale .

Rispetto della normativa in tema di incarichi extra istituzionali

La misura ha come obiettivo quello di evitare che siano affidati incarichi con potenziale conflitto di interessi e tali da poter configurare anche comportamenti di natura corruttiva. L'autorizzazione allo svolgimento di attività e incarichi extra istituzionali è in carico della Regione Lazio.

Affidamento delle attività di vigilanza secondo rotazione casuale

L'espletamento dell'attività di vigilanza da parte di almeno due soggetti, prevedendo inoltre la rotazione delle aree di controllo, rappresenta certamente una misura in grado di assicurare l'imparzialità dell'azione del Parco nel rispetto dei principi costituzionali. Tale misura ha lo scopo di evitare che le attività di controllo siano svolte sempre dallo stesso soggetto nel medesimo territorio con il rischio potenziale di generare posizioni di potere consolidato suscettibili di tradursi in comportamenti non corretti.

Patti di integrità

In attuazione all'articolo 1, comma 17 della legge n. 190/2012 l'Ente si impegna a utilizzare protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse.

Pianificazione: Entro il 2023 l'Ente approverà il patto di integrità per gli appalti pubblici da richiamare ad ogni determinazione a contrarre ed inserito obbligatoriamente negli avvisi, bandi, lettere di invito, capitolati e contratti per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, indipendentemente dalle procedure di scelta del contraente utilizzate, con importi pari o superiore a € 5.000 (cinquemila), inclusi gli affidamenti diretti.



Le misure cosiddette “ulteriori”

L'Ente Parco ha posto in essere già negli anni passati azioni atte a implementare e/o introdurre le misure che pur non essendo obbligatorie per legge, sono previste e contemplate nel presente P.T.P.C.T.

Definizione e procedure di accesso civico

L'accesso civico semplice, disciplinato dal D.Lgs. 33/2013, consiste nel diritto di chiunque di richiedere la pubblicazione di documenti, dati ed informazioni che le amministrazioni pubbliche in forza di disposizioni di legge o regolamenti hanno l'obbligo di pubblicare, laddove abbiano omesso di renderli disponibili nella sezione “*Amministrazione trasparente*” del sito istituzionale. In aggiunta all'accesso civico viene introdotto l'istituto dell'accesso civico generalizzato, una delle principali novità introdotte dal D.Lgs. 97/2016, che prevede che chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, possa accedere a tutti i dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, nel rispetto di alcuni limiti tassativamente indicati dalla legge. L'Ente nel corso del 2023 approverà il nuovo regolamento per l'accesso civico “semplice” e “generalizzato”, istituendo il relativo registro degli accessi.

Dematerializzazione dell'attività amministrativa – semplificazione e innovazione digitale

Il processo di dematerializzazione dei processi attraverso il ricorso a sistemi informativi per la gestione degli atti amministrativi rappresenta certamente un importante strumento per rendere più efficiente ed efficace l'azione amministrativa e ridurre i rischi di maladministration. L'Ente a partire dal 2020 è entrato nel nuovo sistema di gestione documentale e protocollo “PROSA” in uso alla Regione Lazio, un sistema di dematerializzazione e semplificazione amministrativa che ha dato avvio a un crescente impulso verso la digitalizzazione dei processi in capo all'amministrazione e conseguente semplificazione amministrativa. L'Ente attiverà nel 2023 la piattaforma PagoPA per i sistemi di incasso della riscossione delle proprie entrate, così come previsto dal Decreto Legge 16 luglio 2020 n. 76 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale” convertito con legge 11 settembre 2020 n. 120, adeguandosi al sistema di pagamenti elettronici realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione.

Per ciascun rischio si indicano ove possibile, azioni e misure idonee a prevenirlo o quantomeno a ridurlo, tra cui:

- assicurare la massima trasparenza e accessibilità alle informazioni ai fini della tracciabilità dell'attività amministrativa. Il responsabile dovrà vigilare affinché sia assicurata puntuale applicazione alle disposizioni della legge n.190/2012, del decreto legislativo n. 33/2013 e delle altre fonti normative vigenti;
- motivare adeguatamente gli atti, soprattutto in presenza di attività discrezionale: maggiore è la discrezionalità del provvedimento, tanto più è diffuso l'onere di motivazione;
- distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo che per ogni atto siano coinvolti almeno due soggetti, l'istruttore proponente e il dirigente;



- rispettare tutte le disposizioni in materia di procedimento amministrativo, con particolare riferimento ai termini e al divieto di aggravio del procedimento amministrativo;
- assicurare, ove possibile, la rotazione del personale dirigenziale e del personale con funzioni di responsabilità operante nelle aree a rischio di corruzione, garantendo comunque la continuità dell'azione amministrativa;
- intraprendere adeguate iniziative per informare il personale sull'obbligo di astenersi in caso di situazioni di conflitto di interessi, anche solo potenziale;
- impartire direttive interne affinché sia rispettato, da parte di dipendenti che hanno esercitato poteri negoziali per conto della P.A., il divieto di prestare attività lavorativa nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro presso gli stessi soggetti privati destinatari della loro attività (art. 53 comma 16 ter decreto legislativo n. 165/2001);
- verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico di dipendenti e/o di soggetti cui si intende conferire incarichi per la formazione di commissioni, ovvero l'assegnazione ad uffici particolarmente esposti al rischio di corruzione
- adottare tutte le misure necessarie a tutelare l'anonimato del dipendente che segnala illeciti di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro (art.54 bis del decreto legislativo n. 165/2001);
- prevedere, nei bandi di gara, che il mancato rispetto dei protocolli di legalità o dei patti di integrità sottoscritti per l'affidamento delle commesse, costituisca una causa di esclusione;
- prevedere e assicurare una specifica formazione per il personale dei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione, promuovendo la cultura della legalità e dell'integrità;
- offrire la possibilità di un accesso on line ai servizi ai cittadini, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di informazione.

Nell'attività contrattuale:

- Rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
- Ridurre gli affidamenti diretti ai casi espressamente previsti dalle norme di legge o dai regolamenti regionali;
- Monitorare strettamente la scadenza degli appalti di servizi al fine di ridurre il più possibile il ricorso a proroghe e rinnovi;
- Effettuare l'attività di controllo sulle autocertificazioni prodotte in sede di gara;
- Assicurare la rotazione dei professionisti e delle imprese nelle procedure negoziate, garantendo la rotazione;
- Verificare la congruità dei prezzi di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico;
- Vigilare sulla corretta esecuzione di un contratto di lavori/servizi/forniture avendo cura di sollevare le dovute contestazioni in caso di inadempienze parziali e/o totali, di applicare le penali, le clausole risolutive e l'eventuale risoluzione in danno.

La pubblicazione sul sito internet del Parco delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione. Tutti i provvedimenti adottati che rientrano nelle fattispecie sono pertanto pubblicati nelle apposite sezioni del sito ufficiale dell'Ente Parco (sezione Amministrazione Trasparente).

Le misure di contrasto a fenomeni corruttivi che si intendono attuare sono le seguenti:



- formazione professionale per sensibilizzare i propri dipendenti alle questioni etiche;
- i dipendenti devono chiedere il parere dei loro superiori gerarchici qualora si trovino di fronte a problemi deontologici nell'ambito delle loro funzioni;
- partecipazione del personale – direttamente e/o per il tramite delle organizzazioni sindacali – al processo di revisione dei valori;
- utilizzare le nuove tecnologie, in particolare internet, per fornire informazioni sui valori e le norme di comportamento dei dipendenti del settore pubblico e per formare questi ultimi alle tematiche della deontologia professionale;
- creare un ambiente di lavoro che garantisca la trasparenza e rafforzi l'integrità;
- dedicare un'attenzione sempre più sostenuta ai dipendenti che occupano posizioni più particolarmente esposte alla corruzione;
- utilizzare misure di controllo interno per rivelare i procedimenti critici ed eventuali disfunzioni sistemiche;
- adottare misure contro i comportamenti contrari all'etica, con irrogazione di sanzioni disciplinari;
- incontri ed assemblee tra il personale dell'Ente stesso, per discutere problematiche inerenti e di rilevante interesse;
- confronti con la Direzione per la discussione di problematiche di carattere deontologico;
- obbligo per i dipendenti di segnalare interessi personali nelle pratiche gestite;
- monitoraggio quotidiano sui comportamenti tenuti tra dipendenti, con i superiori e soprattutto nei confronti del pubblico;
- azionamento del procedimento disciplinare, ove necessario, nonché segnalazione agli organi giudiziari competenti nel caso di reati.

Fermo restando che l'attenzione sulle problematiche esposte avviene quotidianamente, considerato che il Direttore dell'Ente esamina preliminarmente tutte le pratiche, ci si propone di dare particolare attenzione alla sensibilizzazione sulle tematiche in questione, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, con le eseguenti ulteriori azioni:

- intensificazione degli incontri tra Direzione, Organo Politico e Dipendenti;
- rafforzamento della cooperazione tra i dipendenti;
- nuovi corsi di formazione/aggiornamento (Lazio Crea/Regione Lazio);
- incontri specifici con le RSU;
- inserimento del tema nella didattica per le scuole e nelle lezioni di educazione ambientale.

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Nella presente stesura del Piano si intende individuare un programma delle attività in previsione degli adempimenti dell'anno 2023.

Tempistica	Attività	Soggetto competente
Entro il 31 marzo 2023	Adozione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2023-2025 e contestuale pubblicazione sul sito " <i>Amministrazione trasparente</i> "	Presidente Ente Parco su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza



Entro il 31 gennaio 2023	Adozione del Piano delle Performance	Presidente Ente Parco
Entro 15 febbraio 2023	Approvazione PAD	Direzione
Tempestivamente	Trasmissione dell'aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, e del Codice di comportamento ai dipendenti in servizio (mediante l'invio a tutti i dipendenti attraverso il servizio di posta elettronica regionale).	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Entro il 1° luglio 2023	Rivisitazione (facoltativa) schede tecniche relative alla mappatura dei processi e alla gestione del rischio	Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Dirigente
Entro il 31 dicembre di ogni anno, posticipato per questo anno al 15 gennaio 2023	Pubblicazione sul sito web di una relazione recante i risultati dell'attività	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Entro il 22 gennaio 2023	Pubblicazione avviso di partecipazione pubblica per l'aggiornamento del P.T.P.C.T.- annualità 2023	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
Entro il 31 dicembre di ogni anno o come richiesto dalla Regione Lazio	Individuazione dei dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione a cadenza almeno annuale per le aree a maggior rischio (35% del personale dirigenziale e 30% del personale non dirigenziale) fino a una copertura formativa non inferiore al 90% dei dipendenti entro dicembre 2023, dando la precedenza al personale delle aree a maggior rischio, tenendo conto di quanto emerso in sede di analisi del rischio.	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Dirigenti
Al momento dell'assunzione di nuovi dipendenti	Consegna del Piano Triennale della Prevenzione al momento dell'assunzione	Servizio Amministrativo - Personale

Il monitoraggio del P.T.P.C.T.

La gestione del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto delle misure di prevenzione introdotte. Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. Sarà cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con il supporto del referente del monitoraggio verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità rispetto alle attività dell'Ente.



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

L'aggiornamento del P.T.P.C.T.

Il presente piano potrà essere modificato e aggiornato su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in caso di accertamento di cambiamenti nell'organizzazione dell'Ente o qualora si riscontrino irregolarità che necessitano di individuazione di nuove misure per una gestione più efficace del rischio di corruzione. Per tutto quanto non espressamente previsto nel piano si richiamano le disposizioni della legge 190/2012 e le indicazioni dell'ANAC in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione. Il Piano Triennale 2023 -2025 prevede, 8 Schede di gestione del Rischio, sulla base delle indicazioni fornite dei PNA più recenti.

Il PNA 2016, al punto n.6 "*Gestione del rischio di corruzione*" ha inteso "[...] *confermare le indicazioni già date con il PNA 2013 e con l'Aggiornamento 2015 al PNA per quel che concerne la metodologia di analisi e valutazione dei rischi*"; alla luce invece del PNA 2019 e 2022, si evidenzia una revisione dell'elenco delle attività anche in considerazione della mancanza di formali segnalazioni, né da parte degli Organi o degli Uffici dell'Ente né di soggetti esterni, dell'opportunità di correzioni e/o proposte di modifica.

Si intende rendere operative, pertanto, gli allegati 1 e 2 per il triennio in oggetto, implementandolo con lo schema di monitoraggio del piano del trattamento dei rischi e nella consistenza dell'organico.

Sarà cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, con la collaborazione degli Organi e degli Uffici, proporre e/o recepire eventuali aggiornamenti, integrazioni e modifiche ove ritenute necessarie; si individua comunque nel 1° luglio 2023 il termine per avviare, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, una procedura facoltativa di rivisitazione schede tecniche relative alla mappatura dei processi e alla gestione del rischio.

I referenti per l'attuazione del P.T.P.C.T.

Come già indicato nell'Aggiornamento 2019 al PNA, nella legge 190/2012 sono stati definiti i poteri del RPCT nella sua interlocuzione con gli altri soggetti interni alle amministrazioni, nonché nella sua attività di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Come ribadito nell'Aggiornamento 2016 al PNA eventuali "referenti" del RPCT devono essere individuati nel P.T.P.C.T. e possono rivelarsi utili nelle organizzazioni particolarmente complesse.

L'Ente Parco, pur non configurandosi quale struttura complessa, ha individuato figure di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per garantire la piena applicazione delle misure contenute nel P.T.P.C.T. In particolare, tali figure dovranno svolgere una costante attività informativa verso il RPCT sull'attuazione del Piano in modo da consentire una programmazione delle misure per la gestione del rischio più idonee all'organizzazione dell'Ente qualora quelle individuate siano risultate inefficaci.

A partire da aprile 2023, il referente di supporto al RPCT e monitoraggio per la pubblicazione dei dati sul sito di Amministrazione trasparente è la dipendente Martina Santilli, mentre come referenti per la pubblicazione dei dati saranno nominati: Antonello Mecali (settore economico), Daniela Di Giovanni (amministrativo e comunicazione), Annita Francocci (personale) e Marco Mariani (tecnico), Fabrizio Mantero (guardiaparco).



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

Previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

L'allegato, con le schede di gestione del rischio, permette di prevedere, per le attività indicate decisioni idonei a garantire il rischio di corruzione. Pertanto, le schede allegate corrispondono ai rischi individuati e rispondono alle necessità dell'Amministrazione di gestire concretamente i suddetti rischi.

Previsione di obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Ai sensi del Piano Triennale 2023-2025, tutti gli organi dell'Ente Parco e tutto il personale, con particolare riguardo ai dirigenti e ai responsabili di servizio, sono tenuti a prestare la propria attiva e fattiva collaborazione indicando, al Responsabile per la Prevenzione della corruzione, prassi inefficienti o incongrue, e suggerendo proposte di miglioramento e nuove buone pratiche. Il Responsabile è tenuto a segnalare con tempestività, non appena a conoscenza, criticità e individuare rimedi tra quelli indicati nelle Schede Gestione del Rischio o suggerendone ulteriori.

Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti

Il Responsabile della Prevenzione della corruzione vigila costantemente sull'effettivo rispetto dei termini, anche sulla base di quanto pubblicato sul portale Amministrazione Trasparente recependo, in caso di criticità, segnalazioni di altri uffici o soggetti esterni.

Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione

Le verifiche saranno svolte in sede d'esercizio dei controlli preventivo e successivo di regolarità amministrativa da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione. In quella sede, a campione, si verificherà la sussistenza di eventuali vincoli di parentela o affinità, in base ai dati anagrafici disponibili: il responsabile della prevenzione della corruzione vaglierà su ogni situazione di potenziale conflitto di interesse al fine di prevenire criticità.

Si richiama il dovere di segnalazione ed astensione in caso di conflitto di interessi di cui all'art. 6 bis della legge 241/90 con la richiesta di intervento del soggetto che, in base ai regolamenti dell'Ente, deve sostituire il soggetto potenzialmente interessato; si richiama altresì la necessità di inserire, nei provvedimenti dell'Ente e nei contratti, clausole finalizzate ad evitare ogni possibile conflitto d'interesse.



SEZIONE II - TRASPARENZA

La pubblicazione sul sito internet del Parco, www.parcobracciano.it, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, sulla base del presente Piano, così come in precedenza nel Programma Triennale, costituisce il metodo fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione. Tutti i provvedimenti adottati che rientrano nelle fattispecie sono pertanto pubblicati nelle apposite sezioni del sito ufficiale dell'Ente Parco.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila affinché la pubblicazione venga effettuata regolarmente.

Preso atto delle novità, ed anche delle semplificazioni operate dal d. lgs. 97/2016 e dalla susseguente normativa, l'Ente ha proseguito il suo programma di ampliamento della trasparenza della documentazione, agevolata dal, contemporaneo, snellimento degli archivi cartacei del protocollo, degli inutili duplicati e di pratiche pregresse, oltre alla sistematica revisione dell'archiviazione.

Permangono criticità nella gestione del servizio tramite il portale www.gazzettaamministrativa.it, connesse ad una mancato, automatico riversaggio di quanto pubblicato sull'Albo Pretorio online sulla corrispondente sezione del portale Amministrazione Trasparente e ad un discutibile sistema di archiviazione e visualizzazione.

Nell'anno di riferimento verrà aggiornata la messa *on line* della documentazione che, sulla base della vigente normativa, deve essere pubblicata sul portale Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Ente, oltre a puntuali informazioni sullo stato dell'arte dell'attività ordinaria dell'Ente e delle altre iniziative gestite dagli uffici del Parco.

Alla luce delle recenti disposizioni normative, il seguente Piano ha come obiettivo quello di:

- assicurare la trasparenza dell'attività amministrativa, attraverso la più ampia diffusione e conoscibilità dell'organizzazione e del funzionamento dell'Ente Parco;
- garantire la massima trasparenza dei risultati dell'attività amministrativa e delle risorse impiegate per il loro perseguimento;
- definire le modalità e gli strumenti di comunicazione che assicurino la trasparenza delle informazioni, garantire la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

La trasparenza è intesa “*come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*”. Inoltre concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di uguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. E' condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino. Una volta realizzata deve permettere di “favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità”, ai sensi dell'art. 97 della Costituzione, e in particolare:

- a) il buon andamento per stabilire che l'azione dell'Amministrazione sia la più adeguata e conveniente rispetto ai risultati da ottenere;



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

- b) l'imparzialità, per orientare l'azione della Pubblica Amministrazione al perseguimento di interessi collettivi, distinti da quelli di singoli privati.

La trasparenza è strumento di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione, in quanto preordinata alla pubblicazione di informazioni rilevanti, legate ad incarichi pubblici, a sovvenzioni e benefici di natura economica erogati da soggetti pubblici, nonché agli acquisti di beni e servizi.

Tale nuova concezione di trasparenza della P.A. si traduce in sintesi "nell'accessibilità totale" alle informazioni attraverso la pubblicazione, sui siti istituzionali, dei dati indicati dalla normativa vigente.

Lo strumento della pubblicazione consente la partecipazione attiva delle associazioni e dei cittadini garantendo una forma di controllo diffuso sull'azione amministrativa e sulla *performance*, rappresentando un fattore di stimolo per una gestione corretta ed efficiente delle risorse pubbliche, in un quadro di legalità dell'azione amministrativa.

Il flusso di comunicazione del personale degli uffici responsabili avviene mediante accesso al sistema informatico gestionale Sicer e al protocollo Prosa dove si estrapolano i dati utili per la pubblicazione dei dati; Si verifica la completezza dei dati e si procede alla pubblicazione in «Amministrazione trasparente» secondo le indicazioni.

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

1. Aggiornamento del PTPCT
2. Implementazione dei dati sul sito *web* istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente"
3. Aggiornamento dei dati disponibili sul sito *web* istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente"
4. Divulgazione nelle scuole delle iniziative in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione mediante incontri formativi
5. Garanzia del tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare
6. Promozione della cultura della legalità e dell'integrità.

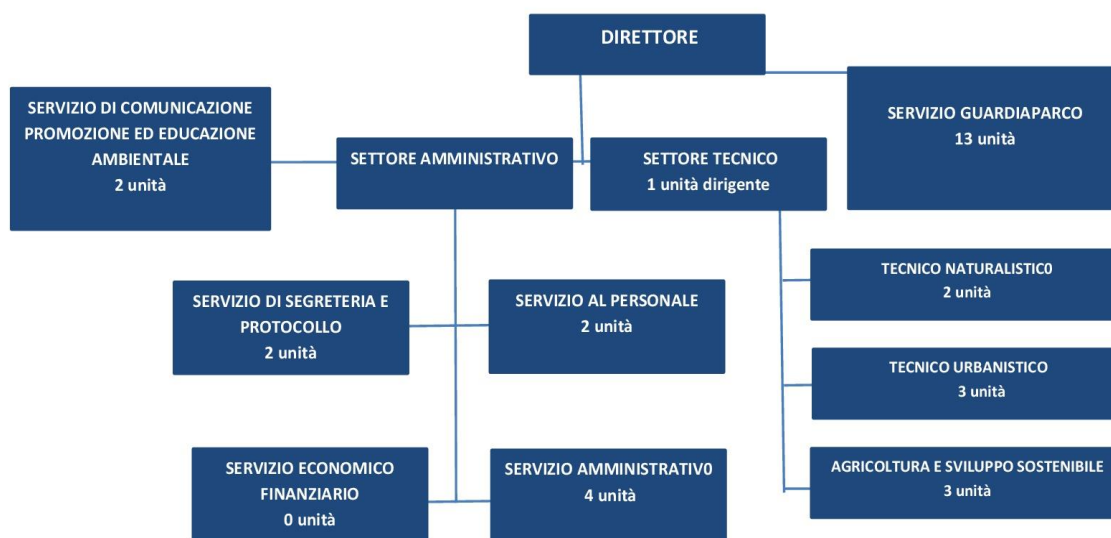
Il presente Programma potrà essere aggiornato annualmente, anche in relazione a proposte, idee, valutazioni, suggerimenti in materia di trasparenza che potranno provenire dai cittadini, durante tutto il corso dell'anno, ovvero da parte del personale, che potrà far pervenire proposte, commenti, considerazioni o precisazioni sui dati e le informazioni pubblicate o sul processo.



ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI

Organizzazione

L'Ente Parco esercita le attività amministrative attraverso gli organi di governo e i dirigenti, secondo le competenze e le responsabilità attribuite dallo statuto, dalla legge e dai regolamenti. Sul sito istituzionale vengono pubblicati, monitorati e aggiornati tutti i dati relativi ad organi e strutture, così come previsto dalle disposizioni di legge.



Accanto agli organi istituzionali previsti dalla legge quadro sulle aree protette, vi è la struttura organizzativa, articolata in settori e servizi. Al 31 dicembre 2022 la pianta organica dell'Ente è composta da 33 unità assegnate dalla Giunta Regionale, che è il datore di lavoro a norma di legge, più il Direttore che, pur nominato dal Presidente della Regione Lazio, formalmente è l'unico dipendente dall'Ente, avendo sottoscritto, ai sensi della legge regionale sulle aree protette, un contratto a tempo determinato con il Presidente dell'Ente.

Di seguito si riporta l'organizzazione delle strutture del Parco, con l'articolazione delle competenze per Settori/Aree e Servizi (deliberazione C.S. n.19 del 25 luglio 2006 Regolamento per l'organizzazione interna dei Settori e dei Servizi del personale del Parco Naturale Regionale di



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

Bracciano e Martignano. Riferimento sulla dotazione organica Al 31 dicembre 2022 – considerato l'istituto della mobilità in entrata e in uscita in corso d'anno - l'organico dell'Ente, oltre al Direttore e un dirigente regionali, presenta le seguenti unità lavorative:

Totale Personale Dirigenti: n°1 unità

Totale Personale Comparto: n° 33 unità

Organi di indirizzo politico

Le attività attinenti all'indirizzo, consistenti nella determinazione degli obiettivi e delle finalità, dei tempi e dei risultati attesi dall'azione amministrativa e dell'allocazione delle risorse in relazione ai programmi, agli obiettivi e al controllo, consistenti nella comparazione tra gli obiettivi, i tempi e i risultati programmati e quelli conseguiti, tenuto conto delle condizioni organizzative e delle risorse messe a disposizione, sono attribuite al Presidente e al Consiglio Direttivo, ovvero al Presidente.

Per ciascuno di questi soggetti, sul sito istituzionale, vanno indicati:

- nominativo;
- atto di nomina (estremi);
- curriculum vitae;
- durata dell'incarico;
- compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica;
- importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;
- dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti e/o altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti;

Strutture di gestione

Le attività attinenti alla gestione, consistenti nello svolgimento di servizi e in tutte le attività strumentali, finanziarie, tecniche e amministrative, sulla base di processi omogenei, attuati dalle strutture operative, sono attribuite al Direttore, che le esercita, di norma, mediante operazioni, atti ed altri provvedimenti amministrativi, nonché atti di diritto privato.

L'attività gestionale è organizzata in Settori, affidati a Dirigenti, articolati a loro volta in Servizi, affidati ai Responsabili di Servizio.

Per i Dirigenti vengono riportati sul sito istituzionale i seguenti dati:

- curriculum vitae;
- trattamento economico annuo complessivo;
- funzioni e competenze;
- numeri telefonici e caselle di posta elettronica.



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

Il Responsabile della Trasparenza

Il collegamento tra il piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma triennale per la trasparenza e l'integrità nonché l'attuazione degli altri obblighi in materia di trasparenza all'interno dell'amministrazione è demandata al Direttore del Parco Naturale Regionale di Bracciano e Martignano, il Dott. Daniele Badaloni.

L'art. 43, comma 1 del decreto legislativo n. 33/2013 attribuisce al Responsabile per la trasparenza i seguenti compiti:

- svolgere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- segnalare all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'autorità nazionale anticorruzione e, nelle ipotesi più gravi, all'ufficio di disciplina, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;
- provvedere all'aggiornamento del programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
- segnalare i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione all'ufficio di disciplina ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare, al vertice politico dell'amministrazione e all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

Il Responsabile della trasparenza è, pertanto, "il referente non solo del procedimento di formazione, adozione e attuazione del programma, ma dell'intero processo di realizzazione di tutte le iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità" (cfr. delibera CiVIT n. 105/2010).

DATI PUBBLICATI E DA PUBBLICARE

A differenza del Piano precedente si prevede in capo al referente il compito di elaborazione, trasmissione ed eventualmente pubblicazione del dato così come riportato nell'allegato "3".

Pertanto, si individua come referente supporto al RPCT e monitoraggio per la pubblicazione dei dati sul sito di Amministrazione trasparente, la dipendente Martina Santilli, mentre come referenti per la pubblicazione dei dati saranno nominati: Antonello Mecali (settore economico), Daniela Di Giovanni (amministrativo e comunicazione), Annita Francocci (personale) e Marco Mariani (tecnico), Fabrizio Mantero (guardiaparco).

Nell'allegato 3 vengono rappresentati gli elenchi dei dati la cui pubblicazione è prevista dalle normative vigenti e che sono già inseriti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente Parco, nonché i dati che verranno pubblicati.

Più specificamente nella summenzionata tabella sono stati individuati gli obblighi di trasparenza sull'organizzazione e sull'attività dell'Ente Parco previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii; in essa sono indicati i nuovi dati la cui pubblicazione obbligatoria è prevista dal d.lgs. n. 33/2013, come modificato



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

dal d.lgs. n. 97/2016; sono identificati gli uffici responsabili dell'elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati e sono definite le tempistiche per la pubblicazione, l'aggiornamento e il monitoraggio. Le responsabilità sono indicate con riferimento agli uffici, la cui titolarità è definita nell'organigramma e risulta anche dai dati pubblicati sui dirigenti nell'apposita pagina della Sezione "Amministrazione Trasparente".

Per quanto riguarda i rapporti tra trasparenza e tutela della privacy, il Programma dell'Ente Parco rispetta quanto previsto dal Regolamento EU/2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 Aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati.

MISURE DI MONITORAGGIO E DI VIGILANZA SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI TRASPARENZA

Per una completa attuazione della seconda parte del presente Piano, il legislatore ha previsto una serie di controlli interni ed esterni prevedendo, altresì, che l'amministrazione si doti di un sistema di monitoraggio sull'andamento dello stato di attuazione del programma e di verifica dei risultati.

Il monitoraggio del programma compete al Responsabile della prevenzione della corruzione, con la collaborazione di tutti gli uffici dell'amministrazione e i relativi dirigenti. In supporto è stato individuato un referente per un report al Responsabile del PTPCT.

Il Responsabile della Corruzione svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione e segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale, secondo quanto prescritto dall'art. 43 del D.lgs. n. 33/2013.

Nello svolgimento dei suddetti controlli si ha riguardo anche alla tempestività dell'avvenuta pubblicazione, nonché alla qualità dei dati, delle informazioni e delle notizie pubblicate, secondo quanto prescritto dagli articoli 6 e 8 del D.lgs. n. 33, e dall'articolo 7 del medesimo D.lgs. per quanto attiene alle indicazioni relative al formato di tipo aperto da adottare ed alla riutilizzabilità dei documenti, delle informazioni e dei dati pubblicati.

All'esito dei controlli di cui sopra, il referente del monitoraggio, qualora emergano situazioni di mancato, parziale o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione, ne fa tempestiva segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, perché provveda, non oltre i quindici giorni successivi, a far sanare l'inadempimento. Decorso inutilmente tale termine, il Responsabile della trasparenza procede alle segnalazioni di cui all'art. 43, commi 1 e 5, del D.lgs. n. 33/2013. Tale modalità operativa si intende a decorrere dall'adozione del presente Piano. L'Ente Parco, pertanto, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali, ha individuato, anche in coerenza con le finalità prescritte dalla normativa, i c.d. "Dati ulteriori" riportati nella relativa sezione. Tali dati possono essere incrementati nel corso del triennio sia in relazione a specifiche esigenze di trasparenza collegate all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, sia a motivate richieste provenienti dagli stakeholders nel corso della consultazione (o in sede di analisi delle richieste di accesso civico pervenute). La decisione in ordine alla pubblicazione di nuovi dati ulteriori è assunta dall'Ente compatibilmente con i vincoli organizzativi e finanziari e nel rispetto della tutela della riservatezza.

Spettano invece all'OIV, nominato con Delibera Giunta Regionale Lazio n. 346 del 20/06/2017, compiti di controllo sul livello di trasparenza raggiunto dall'amministrazione. L'Organismo indipendente:



PARCO
REGIONALE
BRACCIANO
MARTIGNANO

1. monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione, della trasparenza e integrità, dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;
2. è responsabile della corretta applicazione delle linee guida;
3. promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Gli esiti delle verifiche dell'OIV, in coerenza con il principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo spettanti agli organi di governo e quelle di controllo spettanti agli organi a ciò deputati, vengono trasmessi all'organo di indirizzo politico-amministrativo affinché ne tenga conto al fine dell'aggiornamento degli indirizzi strategici in materia di trasparenza.

F.to
Il R.P.C.T

Dott. Daniele Badaloni